

# Auto in panne, poliziotti a piedi mentre portano clandestino al Cie

**PADOVA** Dovevano accompagnare un clandestino al Centro di identificazione ed espulsione (Cie) di Bari, ma sono rimasti a piedi. Spia rossa sul quadro comandi e macchina ferma. E' successo a due poliziotti della questura di Padova, giovedì partiti alle quattro di pomeriggio a bordo di una Fiat Bravo con oltre 200mila chilometri di servizio, che in autostrada, in prossimità di Forlì, è rimasta in panne. «Una situazione paradossale — sbotta Mirco Pesavento, segretario provinciale del Sap — i colleghi hanno dovuto chiamare in soccorso la questura di Forlì, che ha inviato un'auto di ricambio, una Seat Leon nuova, con la quale i due agenti hanno potuto proseguire per Bari e accompagnare lo straniero irregolare al Cie e poi tornare a Padova». Il Sap ha mandato il resoconto dell'accaduto al ministero dell'Interno, per denunciare «la mancanza di sensibilità del questore Paolo Fas-

sari, che ha permesso l'utilizzo di un'auto inadeguata allo svolgimento di un servizio così delicato». «Prima di tutto va garantita la sicurezza dell'operatore — prosegue la nota — e quindi chiederemo agli uffici competenti una verifica di tutti i mezzi assegnati alla questura di Padova, al fine di provvedere, se necessario, alla sostituzione di quelli che ne hanno bisogno. Il questore e il Viminale non possono permettere che i poliziotti restino a piedi».

Non è nuovo l'allarme lanciato dai sindacati di polizia sullo stato vetusto delle auto di servizio, così come sulla carenza di divise e altri ausili necessari allo svolgimento della pratica quotidiana. «Non è pensabile essere ridotti ancora così nel 2018 — insiste Pesavento — tra l'altro proprio nei giorni in cui è stato approvato il decreto sicurezza, che aumenterà le espulsioni e quindi i servizi di accompagnamento ai Cie, già ora programmati

con cadenza settimanale. Se lo Stato non ha i soldi per garantire i mezzi adeguati alla polizia di Stato, blocchi gli allontanamenti dal territorio nazionale degli irregolari. Nell'era del Taser i poliziotti non possono muoversi su auto con 250mila chilometri, soprattutto nelle regioni, come il Veneto, prive di Cie. E quindi con le forze dell'ordine costrette a sobbarcarsi migliaia di chilometri per raggiungere quelli aperti nel resto d'Italia».

Ma Padova stanotte sarà sotto i riflettori anche per una bella pagina scritta dalla questura di Padova. Alle 23.55 su Rai 3 andrà in onda la seconda puntata di «Commissari-sulle tracce del male», il programma condotto da Pino Rinaldi e realizzato con la collaborazione della polizia di Stato, che racconta casi di cronaca nera eclatanti. Al centro dell'episodio odierno, intitolato «I quattro Kappa», il serial killer Michele Profeta, che nel 2001 se-

minò il panico nella città del Santo. In studio, con Rinaldi, Alessandro Giuliano, direttore del Servizio centrale operativo della polizia di Stato e allora capo della Squadra Mobile di Padova, che arrestò Profeta.  
di **Michela Nicolussi Moro**



Ferma La Fiat Bravo della questura di Padova si è fermata a metà strada



Peso:25%